



## “Imparando dal tradimento in Shakespeare e Leonardo.” Antonio Cassella

**ABSTRACT.** La civiltà è tradita dall'auto-replica eccessiva, dal consumo alto di energia pro-capite, l'ecatombe di altre specie, la fattura di armi di distruzione di massa, e l'aumento di schizofrenia e autismo. I problemi globali si devono al nostro *oblio* di come **incrociare** la difesa della realtà condivisa, lesa negli schizofrenici, con la sua **rinnovazione**, lesa nei neonati autistici.<sup>1</sup> La 6<sup>a</sup> Newsletter<sup>2</sup> a [researchautism.com](http://researchautism.com) studia l'*Amleto* di Shakespeare e l'*Ultima Cena* del da Vinci per **unire** nella **terza attenzione** (“Yin-yang”) la computazione classica (“yang”, o la 1<sup>ma</sup> **attenzione**) con la **quantica** (anziché “quantistica”), la “Yin” (o la 2<sup>da</sup> **attenzione**). La ricerca della 3<sup>za</sup> **attenzione** ci aiuterà a **trovare** la perduta *Lotta per lo Stendardo* di Leonardo, **salvare** dall'involutione cognitiva i nostri nipoti, **restituire** il raffreddamento globale, e **reindirizzare** la civiltà alle arti e ai valori sociali.

### 1. INTRODUZIONE

Due miracoli cognitivi ci portano alla cima della catena alimentare: a) il **mentire** (2) ferito negli autistici e b) il vedere verità condivise (+1), rotto nei pazzi (-1). La nostra **abilità di tradire** altri, nella **coerenza quantica della seconda attenzione**, è necessaria tanto quanto l'**abilità di ricordare** le verità coperte dalla sanità mentale e innocenza della prima attenzione illesa nei nuovi nati autistici.

Gli aztechi credevano che la prima attenzione (1) oppone l'essere (il coatl-serpente-terra con  $p =$  probabilità = 1) al non essere (il quetzal-uccello-cielo con  $p = 0$ ). Similmente, un indiziato sarà **trovato** innocente (+1 nella Figura 1) o **colpevole** (-1) dalla giuria di un **processo giusto**.

L' *Amleto* e l'*Ultima Cena* mostrano che l'essere-ordine del nostro lato autistico e il non essere-caos del nostro lato schizofrenico si **sposano** nel **tradimento-acqua-vino-sangue** della **computazione quantica** ( $|1\rangle$  e  $|0\rangle$ , ket uno e ket zero;  $0 \leq p \leq 1$ ) nella 2<sup>da</sup> **attenzione** (2). E.g., la **coerenza quantica** in una **giuria deliberante** farà un **indiziato innocente** e **reo** assieme; cioè, **Coatl-quetzal**.

Però, la prima (1) e la seconda attenzione sono insufficienti. Tanto **Claudio** nell'*Amleto* quanto **Giuda** nell'*Ultima Cena* indicano che la **coerenza quantica** (centro della Figura 1) potrebbe essere seguita dalla pazzia, e non dalla **decoerenza quantica** (o la 3<sup>za</sup> **attenzione**, 3).

**Capiremo** il **bisogno** e i **rischi** dell'**inganno** osservando le limitazioni cognitive imposte dall'**autismo** e dalla **schizofrenia** ed **esplorando** i **segreti** dell'**arte** di Shakespeare e Leonardo da Vinci.



L'*Amleto* inizia con uno spettro nel Castello danese di Elsinore (Figura 2) e la decisione di Orazio di mostrarlo al suo amico Amleto, figlio del defunto re Amleto della Danimarca. I **fantasmi passano muri** con l'**infinito** e il **nulla**, seguendo due principi della 2<sup>da</sup> **attenzione**, l'**iperspazio** (Caramazza, 1994), **yin**, o la **computazione quantica** ( $0 \leq p \leq 1$ ):

- **Ubiquità**, “un oggetto può esistere in posti separati simultaneamente” (i.e., la **velocità infinita** di un buon gioco di parole o dell'entanglement quantico [Feynman, 1985]) e
- **Coincidenza**, “oggetti divisi possono condividere lo stesso spazio” (i.e., acqua o vino in una coppa, il suono in una campana, o il **nulla** nella **superposizione** [Lloyd, 2006]).

<sup>1</sup> Negli scritti stampati di Cassella e in qualsiasi “Logos Heuristics Newsletter”, le nostre tre attenzioni/intenzioni sono rette dalla seguente chiave di lettura:

- La **prima attenzione** (+1), sottolineata, va con la memoria (Zaitchik, 1990), finitezza, o computazione classica ( $p = 1$  o  $0$ ) illesa negli autistici (Cassella, 1997), che immaginano le verità che vedono e cercano di proteggere;
- la **2<sup>da</sup> attenzione**, la computazione quantica ( $p = 1$  e  $0$ ) scossa nell'**autismo** (1% di noi)—o il **potere di sperare**, mentre **sfidiamo dubbi, peccati, problemi, l'infinito, il nulla e paradossi**—va col **grassetto**; e
- la **3<sup>za</sup> attenzione**, o l'**abilità di risolvere un problema**—sciupata negli **schizofrenici** (circa 1% di noi) che vedono le bugie che immaginano—**combina** sottolineatura e **grassetto**, o va con una **Maiuscola irregolare**.

<sup>2</sup> Le newsletter su applicazioni dell'euristica logos sono offerte a [researchautism.com](http://researchautism.com), un sito web protetto da GoDaddy.com. Quest'edizione è inclusa nella Creative Commons License come (citazione allo stile APA): Cassella, A. (2021). *Imparando dal tradimento in Shakespeare e Leonardo. Logos Heuristics Newsletter*, 6(1), 1-10.



Però, il corpo di chi vede i fantasmi è costretto a obbedire la “rigidità” ripetitiva di due principi dello spaziotempo, la prima attenzione, lo yang, il pane o la computazione classica ( $p = 1$  contro  $p = 0$ ):

- Località, “un oggetto non può trovarsi in posti separati simultaneamente” (e.g., qualsiasi “stella” e galassia, o la finitzza della velocità della luce di Einstein [Cassella, 2019a], e
- Impenetrabilità, “oggetti separati non possono condividere lo stesso spazio” (e.g., una campana silenziosa, un vaso vuoto, o il Principio di Esclusione di Pauli [Icke, 1995]).

Nell’euristica logos”, l’incrocio dello spaziotempo con l’iperspazio evoca il dharma della Trimurti induista, del Buddha del passato, e quello del futuro Buddha Maitreya. Anche, il ritorno dei semidei-eroi-eroine “Quetzal-coatl” (“Uccello-serpente/Cielo-terra”), il Mahdi, Maria, e Laozi con il/la “yin-yang”, o una visione dell’organizzazione della Terza Attenzione nella natura e nella mente.

## 2.1 BACKGROUND: ESSERE E NON ESSERE

Il Fantasma rivela ad Amleto che è stato avvelenato da suo fratello Claudio (e zio di Amleto), che ha sposato poi Gertrude (la madre di Amleto). L’abilità del Fantasma di attraversare le solide pareti del castello di Elsinore (Figura 2) assomiglia al suo assassino e ai dubbi di Amleto: Come in una giuria vagliante, Amleto non può chiarire subito se Claudio è un reo. Per un Amleto che va con la tensione di un arco, Claudio ospita insieme innocenza e colpa—nell’infinito e nulla dei fantasmi.



Pochi spettatori di *Amleto* afferrano che il principe della Danimarca fonde i rigidi principi degli esseri visibili nello spaziotempo coi principi flessibili degli spettri nell’iperspazio. Mentre il corpo (il pane) e i sensi classici di Amleto non possono varcare i muri di Elsinore, la sua mente cauta lo può fare:

*Se Claudio fosse innocente per un Amleto limitato allo spaziotempo classico, il principe sposerebbe Ofelia (la figlia di Polonio, consigliere di Claudio) e scorderebbe le strane accuse del Fantasma. E se Amleto fosse sicuro della colpevolezza di Claudio, lo ucciderebbe dopo aver udito la sua storia. I dubbi di Amleto combaciano con la volontà artistica di Shakespeare.*

*L’arte di Shakespeare non verrebbe ingrandita dal finire il suo “Amleto” nell’Atto I. Non si tratta di suicidio qui, ma di dubbio; il che permette ad Amleto esplorare le circostanze della morte di suo padre (Atti I a IV). Una giuria, per esempio, ascolterà testimoni a favore e contro l’imputato.*

Effettivamente, l’“essere o non essere” di Amleto nell’Atto III mostra la necessità di esplorare un problema prima di seguire una soluzione prematura. L’“essere” di Amleto riflette il suo lato autistico; e il suo “non essere,” il suo lato schizofrenico. Con la magia quantica dei suoi dubbi, Amleto è autistico e schizofrenico simultaneamente: “Essere e non essere”. La sua ambiguità uguaglia la coerenza di una giuria deliberante e il Coatl-quetzal (serpente-uccello/terra-cielo) che va coi 263 giorni di splendore calante della Stella Mattutina. Però, molti confondono con la pazzia ( $p = 0$ ) la 2<sup>da</sup> attenzione, la yin, (o il lato superiore della Figura 3, dove la probabilità “p” si colloca tra 1 e 0).



Sperando che Amleto sia pazzo per la bellezza di Ofelia, **Claudio** (qualsiasi **despota innamorato del potere**) manda Polonio a **spiare** suo nipote nel salotto di Gertrude, proprio mentre il Fantasma vuole convincere Amleto a vendicarsi. Poiché l'autismo non concepisce la **2<sup>da</sup> attenzione** (Cassella, 2000, 2002), la Gertrude autistica non riesce a vedere il fantasma del suo anteriore marito. Così, lei prende per pazzia la **2<sup>da</sup> attenzione** di Amleto. La sua paura di morire causa un brusco movimento in Polonio, nascosto dietro un tendaggio. Scambiando Polonio per Claudio, Amleto lo uccide.

Al perdere suo padre e Amleto, Ofelia (Figura 3, estrema destra) impazzisce e affoga! Cosciente della morte di Polonio, **Claudio trama** la morte di **Amleto**. Nella **coerenza**, il re chiede a due amici di Amleto di portare una lettera al re d'Inghilterra: al suo arrivo in quell'isola, l'esiliato Amleto dovrà essere ucciso. Ma **Amleto** scopre la **perfida trama** e cambia la lettera, chiedendo la morte dei suoi portatori. Prima che la nave di Amleto arrivi in Inghilterra, alcuni pirati lo fanno prigioniero e lo riportano in Danimarca, mentre Laerte (il fratello di Ofelia) ritorna dalla Francia per vendicare la morte dei suoi. **Claudio** convince Laerte ad avviare un incontro amichevole di schermo con Amleto.

Il re **traditore** (Figura 3, parte superiore) **avvelena** la spada tagliante e illegale di Laerte, per uccidere **Amleto** se fosse ferito anche leggermente. Pensando che suo nipote potrebbe vincere senza essere ferito, l'infinitudine/nulla di **Claudio lo induce ad avvelenare il vino** del vincitore. Gli autistici non usano la **velocità-infinita/nulla** per tradire altri. È per questo che non maneggiano i pronomi, domande, la parola "forse" o discutono i loro dubbi (Cassella, 2019b).

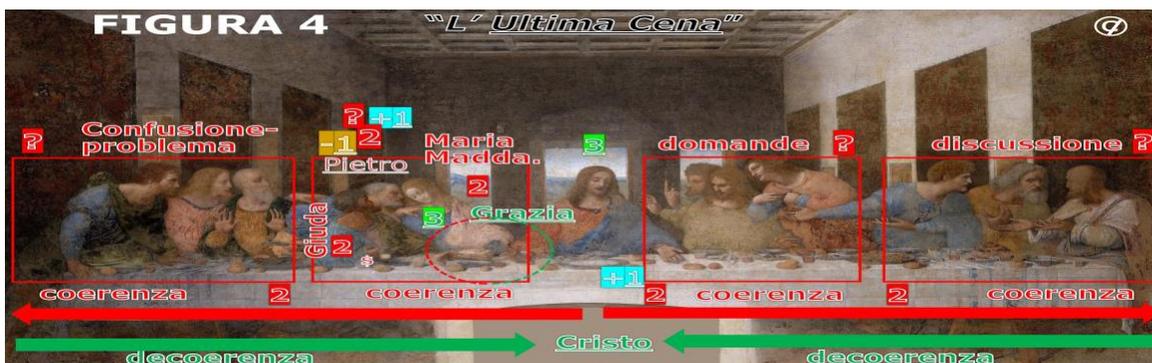
Sulla **via della decoerenza** (parte inferiore della Figura 3) nell'Atto V—e nei 263 giorni dello splendore crescente della **Stella Vespertina** e del ritorno di Quetzalcoatl—Amleto raccoglie casualmente la spada caduta di Laerte, lasciandogli la sua spada legale e ferendolo fatalmente. Allo stesso tempo, congratolandosi con suo figlio, Gertrude beve il **vino avvelenato**. Gertrude e Laerte—morendo cogli occhi aperti—avvisano il principe **artista** a prendere atto del **gioco di Claudio col potere** (la seconda attenzione) per nascondere la verità.

Verso la fine della **decoerenza**, Amleto fa bere a suo zio il **vino mortale** e lo attraversa con la spada illegale, il segnale agli spettatori che la **giustizia** è arrivata. Prima di morire, Amleto prega Orazio di rivelare il suo **gioco col potere per scoprire la verità** (parte inferiore della Figura 3). Le ultime parole di Amleto sono: "Rimane il silenzio!" L'ultimo commento spiegherebbe l'esplosione di **conversazioni** tra due gruppi di apostoli (a destra) di Cristo nell'*Ultima Cena* di Leonardo, appena Gesù (Figura 4, centro) annuncia che uno di loro **Lo tradirà**). Senza **tradimento** non ci saranno **conversazioni, pronomi, partite interessanti di calcio, giochi, giochi di parole, e metafore**.

## 2.2 CONVERSAZIONI E TRADIMENTO NELL'ULTIMA CENA

La Figura 4 mostra che l'apostolo Pietro—la pietra della fede cattolica—sanziona la **magia bianca di Giuda** dal momento che afferra un coltello dietro il perfido discepolo- Giuda sa bene che lui è il **traditore**, e Maria sa bene che lei mai tradirebbe Cristo! Quindi, Pietro non è cieco all'infinita velocità (Landry & Bryson, 2004) della **bugia** (l'autismo non capisce l'**inganno**); ma la sua fedeltà per Cristo non intuisce il ruolo del **raggiro** nei propositi del maestro! La mano con un coltello dietro Giuda indica che Pietro non ha ancora capito! L'affetto di **Pietro** per **Maria** lo salverà?

**Pietro** non capisce che non c'è **decoerenza** senza **coerenza**, **ritorno** senza **andata**, **rinascita** senza **tradimento**, **3<sup>za</sup> attenzione** senza **2<sup>da</sup> attenzione**, e **transustanziazione** senza **immergere** la rigidità del pane nella plasticità del vino. Però, l'*Amleto* di Shakespeare e l'*Ultima Cena* di Leonardo mostrano che la **graziosa decoerenza** seguirà l'**inferno della coerenza** se mancassero **tiranni narcisisti** e l'idiozia della Terza Età. Nell'*Ultima Cena*, Leonardo **enfattizza** l'**importanza dell'inganno** per i **discepoli di Cristo** e il fatto che ci vuole tempo per comprendere quel **fatto**.



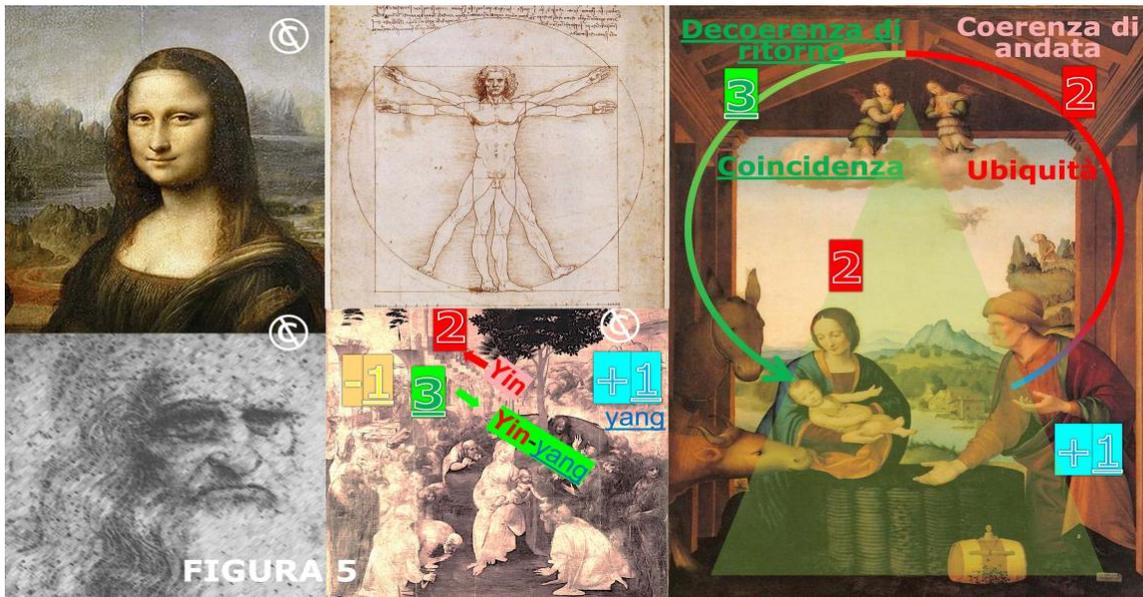
Nella scia del **raggiro**, un bambino di un anno **ingannerà** un visitatore offrendogli un dolcetto (yang) e ritirando il suo braccio un attimo prima che l'innocente vittima afferrì il "regalo" (Cassella 2021c). Volendo **educare** il visitatore sulla necessità e deficienza del **tradimento (yin)**, il bambino

**scherzoso darà via finalmente il suo dolcetto. Ma i visitatori non vedranno mai il trucco dei ragazzini, che poi dimenticheranno la loro prodezza cognitiva (“yin-yang”) Per fortuna, Leonardo non dimenticò mai il sorriso che addolcisce dalla nascita gli umani senza autismo.**

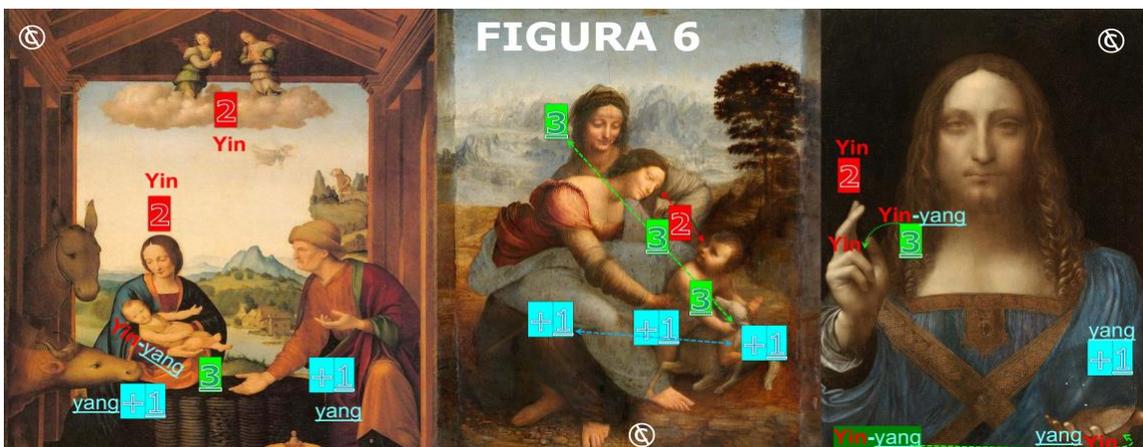
### 2.3 IL SORRISO DI MONNA LISA

Leonardo riflesse i principi della **finzione—Ubiquità e Coincidenza**—nella “Natività” (Figura 5, in alto a destra), accolta nella chiesa di Santa Maria Canale a Tortona (sud di Pavia). Il duca di Milano, Ludovico Il Moro, non consegnò quella pittura a Massimiliano I Asburgo, dopo che questi sciupò la dote della sua terza moglie Bianca Maria Sforza, nipote del Moro. Il marchese di Tortona e fratello di Bianca Maria ritenne la *Natività* nella sua città<sup>3</sup> quando il Moro fu preso dai francesi nel 1500.

Senza le nubi, gli angeli sarebbero dentro, e senza gli angeli, le nubi sarebbero fuori. **Assieme**, gli angeli e le nubi sono dentro e fuori simultaneamente, la marca della **computazione quantica** nella coerenza e nella decoerenza. **Coerenza e decoerenza** nutrono l’*Adorazione dei Magi* (centro, porzione inferiore), l’*Uomo Vitruviano* (centro, sopra; Cassella, 2016, 2018c) e la **curiosità e nostalgia** del **sorriso** della *Gioconda* di Leonardo.



Leonardo (Figura 5, sinistra e giù) nascose nelle sue opere l’**incrocio** della computazione classica con la **quantica**, la Terza Attenzione, o il/la **yin-yang** per cui **risolviamo un problema**. E.g., in *Sant’Anna, la Vergine e il Bambino* (Louvre, centro della Figura 6), Leonardo evoca le nostre tre attenzioni. La **Vergine**, **seduta su Sant’Anna** e **afferrando un Gesù** che **ritiene un agnellino**, indica:  
 a) l’**invulnerabilità della prima attenzione (1)** (nei principi dell’**Impenetrabilità** e della **Località**);  
 b) l’**attenzione congiunta (2)** (Baron-Cohen, 1995) **tra** la Vergine e il suo bambino; e  
 c) l’**amore (3) tra** Sant’Anna, la Vergine, **Gesù Bambino** e l’**agnello della purezza**.



<sup>3</sup> Cassella ha un permesso scritto della diocesi di Tortona per pubblicare foto della *Natività di Leonardo*.

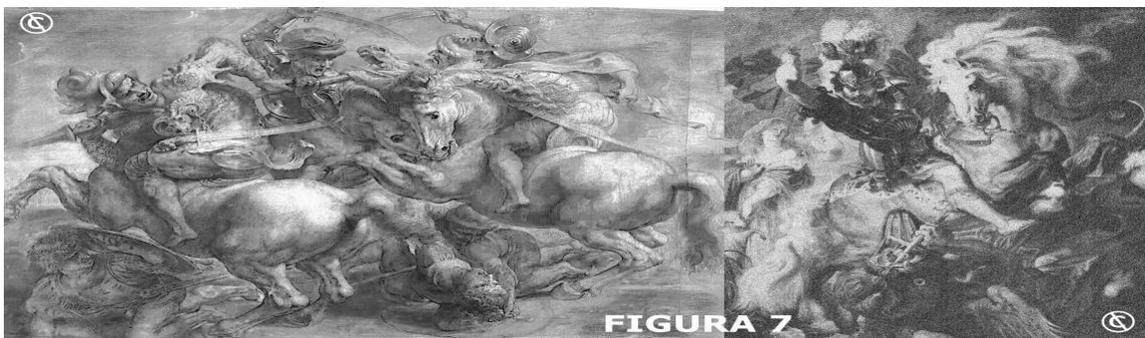
Similmente, a) la sinistra di un Cristo adulto (Figura 6, a destra) sostiene un globo trasparente e puro (yang) come sosteneva un agnellino nella sua infanzia; b) l'indice di qualsiasi mano, punta alla 2<sup>da</sup> Attenzione (Yin), che precede c) il suo incrocio (Yin-yang) con la prima attenzione.

Si noti la somiglianza tra Sant'Anna e il Cristo adulto. In più, il fatto che la Vergine della *Natività* (Figure 5 e 6) e di *Sant'Anna siano la stessa persona* aggiunge realtà all'ipotesi che la *Natività* sia stata pitturata da Leonardo per insegnare che la grazia supera ogni confronto.

## 2.4 SUPERANDO QUALSIASI CONFRONTO

L'indù *Baghavad Gita* comincia con la Visione dell'arciere supremo Arjuna Gandivadhavan di un conflitto tra due eserciti, che includono ognuno molti suoi amici e parenti. Il suo compagno, il Saggio Krishna, usa i dubbi di Arjuna per esporre il dharma supremo (ad essere spiegato da Maitreya o Quetzalcoatl). Ugualmente, la *Lotta per lo Stendardo* (Figura 7, a sinistra) di Leonardo, la parte centrale del suo murale svanito *Battaglia di Anghiari*, riflette la guerra nel 1440 tra il Ducato di Milano (della famiglia Visconti) e la Repubblica di Firenze. Leonardo fece da Arjuna e Krishna.

Quando Peter Paul Rubens arrivò in Italia nel 1600, comperò una copia del cartone della *Lotta per lo Stendardo*, fatta forse dallo stesso Leonardo. Rubens aggiunse solo la coda del cavallo a destra.



Rubens ammirava i cavalli di guerra di Leonardo. Quando visitò la Sala dei 500, al Palazzo Vecchio di Firenze, i cavalli alla sinistra della Figura 7 erano già svaniti sotto la mano geniale di Giorgio Vasari, il pittore-architetto fiorentino che modificò quella sala. Per me, Vasari convinse Cosimo I Medici, il Duca di Firenze, a sottoscrivere il costo di nascondere la *Lotta per lo Stendardo*.

Rubens pitturò molti cavalli (e.g., quello montato da San Giorgio nell'uccidere un drago [a destra nella Figura 7]). A differenza di Leonardo, però, Rubens ignorava la gerarchia distribuita che organizza il nostro cervello (Ito, 1991), la mente umana, e qualsiasi sistema naturale. I confronti scialbi di Rubens non dimostrano il "genio" di Leonardo! Quest'ultimo artista sapeva che solo i veri conflitti possono trasformarsi in alleanze durature, un fatto trattato nella prossima sezione.

## 3.1 DISCUSSIONE: COERENZA E DECOERENZA NELL'ADORAZIONE DEI MAGI

La *Natività* di Leonardo, l'*Adorazione dei Magi*, la *Gioconda*, ed il suo *Uomo Vitruviano* velano una stessa Visione della Sapienza: le tre attenzioni-intenzioni della mente umana e della natura.

L'*Adorazione dei Magi*, pitturata da Leonardo nel 1481, prima di traslocare da Firenze a Milano, non è un dipinto incompleto. Come nel confronto tra due eserciti nel *Baghavad Gita* indù, la lotta tra cavalieri opposti, pitturata nella parte superiore dell'*Adorazione dei Magi* (Figura 5, centro e in basso) rappresenta la prima attenzione (1, "yang") nell'inizio del pensiero creativo.

Alla sinistra del confronto di cavalieri avversi, l'*Adorazione dei Magi* mostra la rampa della coerenza quantica (2, la "yin" assente nel neonato autistico), che va dalla lotta (+1) sulla terra verso il cielo della pazzia (-1). Come succede con Quetzalcoatl, la rampa della decoerenza quantica (3, la/il yin-yang perso/a nei pazzi) ritorna ad alberi nutriti dalla terra e ai loro frutti—il bambino Gesù, per esempio. I tre Magi portano a Gesù oro, incenso, e mirra. I doni dei Magi riflettono le nostre tre attenzioni:

- l'oro sostiene il pane, o il confronto tra l'essere ed il non essere della prima attenzione;
- l'incenso, o la coerenza quantica nella 2<sup>da</sup> attenzione, unisce l'essere al non essere nel dubbio dell'acqua/vino per cui Amleto va durante 4 atti nell'iperspazio di *Amleto*, e la mirra, o la 3<sup>za</sup> attenzione, ci fa risorgere nella verità di uno spaziotempo rinnovato in cui la rigidità (corpo o pane) incrocia la flessibilità (lo Spirito Santo, l'anima, il tradimento, e l'acqua o il vino).

Acqua/vino/sangue (yin) e pane/corpo (yang) si accoppiano ("yin-yang"); in una nuova azione, nella Visione della 3<sup>za</sup> Attenzione; e, forse, nella volontà personale di aiutare altri: il Terzo Punto.



Solo la **carità** (3)—dove **aiutiamo altri anche se non pensano e vogliono come noi**, **salva**.

E.g., Amleto vede la Terza Attenzione universale e il suo Terzo Punto personale prima di morire. Come nel sorriso della *Gioconda*, la **curiosità-coerenza** e la **nostalgia-decoerenza** ci invitano a **sorridere di fuori mentre piangiamo di dentro** (Castaneda [1968, 1982]) (2), ad **affrontare** una **sfida** con **speranza** (2, 3), a **capire** uno **scherzo** (2, 3), e a **vincere con altri** (3), cioè, a **con-vincere**.

### 3.2 COERENZA E DECOERENZA NELL'UOMO VITRUVIANO

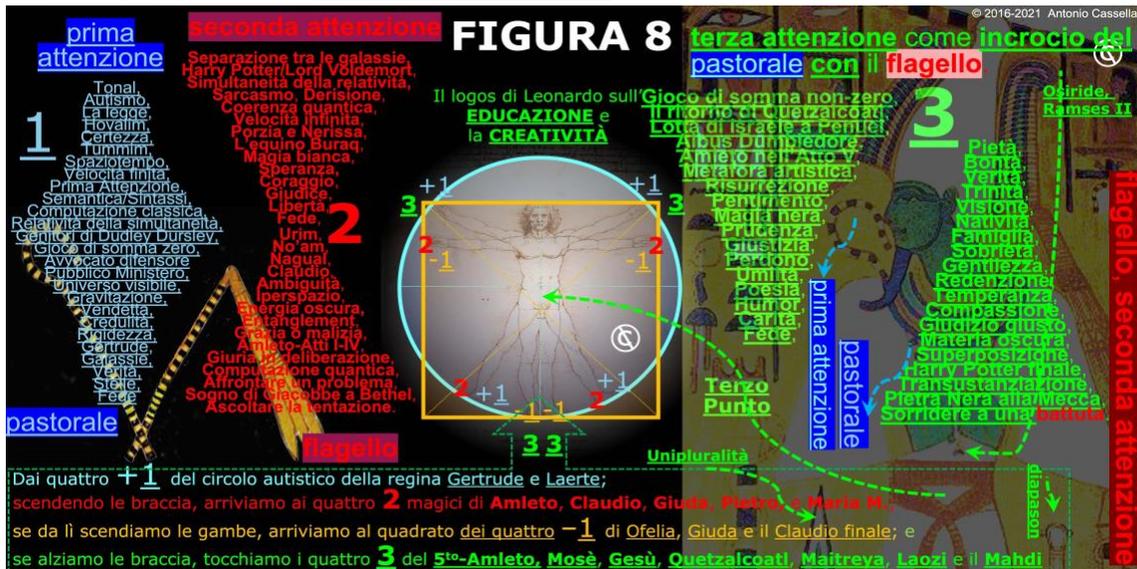
La faccia dell'uomo vitruviano, al centro della Figura 8, è seria. Eppure, Leonardo ha **lasciato** una **comicità velata** nelle "otto" braccia e "otto" gambe dei "quattro" aspetti del suo *Uomo Vitruviano*.

Se scendiamo le braccia, dal **circolo del lato autistico** (i quattro +1, o il "yang"), cadremo sulla **2<sup>da</sup> attenzione** (i quattro 2, o la "yin") dell'**Amleto dubbioso**, del **Claudio bugiardo**, **Giuda**, la **graziosa Maria**, e il **Pietro** che deciderà se **seguirà il diavolo** o **seguirà un angelo**.

Abbassando le gambe, saremo nel **quadrato pazzesco** in cui affoga **Ofelia** (i quattro -1) e **Claudio**, dopo che la verità del suo **uso egoista** del **potere della seconda attenzione** raggiunge tutti.

Finalmente, se a quel punto **alziamo** le nostre braccia, l'**aquila** in noi raggiungerà i quattro 3 (el/la "yin-yang") del **circolo** del nostro **lato autistico**, mentre **stiamo** nei quattro 3 del **quadrato** del nostro **lato schizofrenico**.

Leonardo mostrò in un disegno il viaggio di **andata** e **ritorno** delle persone **creative** e **sociali**; anche, che l'**iperspazio** fa la **quadratura del cerchio**, infattibile nella **geometria euclidea**.



Come mostra la Figura 8, la prima, la 2<sup>da</sup>, e la 3<sup>za</sup> attenzione sono differenti. Solo l'ultima, però, conduce al Terzo Punto *personale* fissato tra il **centro del quadrato** ed il **centro del cerchio** (o tra i nostri organi sessuali e il nostro ombelico). Ma un importante fatto da ricordare è che senza **Claudio** (2), **Amleto** (2-3) diventa inutile; e senza **Giuda** (2), non c'è bisogno di chiamare **Maria** (2-3).

*Gli autistici mostrano che la prima attenzione è cruciale e insufficiente; Claudio e Giuda, che anche la seconda attenzione è vitale ed insufficiente; mentre Amleto e l'Uomo Vitruviano provano che la vergogna della Terza Attenzione e la gentilezza del Terzo Punto sono necessarie e sufficienti. Per esempio, una madre bugiarda provoca la decisione altruista di una vera madre.*

La **madre bugiarda** e la **vera madre** del **giudizio** di **Salomone**, assieme alla **rabbia** che circonda i suoi discendenti nella città di suo padre **Davide**, mostrano che senza **rabbia** e senza **tradimento**, la nostra **libertà** di **scegliere** svanirebbe. La **Lotta per lo Stendardo** di Leonardo da Vinci, la parte centrale della **Battaglia di Anghiari**, anche se si indebolisce giorno dopo giorno sotto la **Battaglia di Marciano** del Vasari, aspetta la nostra **decisione** di **salvarla**; tra l'altro, per **salvare** i nostri nipoti.

### 3.3 SIGNIFICATO DELLA LOTTA PER LO STENDARDO

La Figura 9 si basa sull'ipotesi che l'**opposizione** fra Michelangelo e Leonardo potrebbe essere **trasformata** nell'**alleanza** tra la **destra** e la **sinistra**. Dopo tutto, la **destra** **diventa** la **sinistra** in uno specchio—come lo dimostra la scrittura speculare di Leonardo. Una **mano lava** l'altra e le due mani **lavano** la **faccia**! Così, invece di uccidere **Giacobbe** a Penuel, la faccia di Dio lo chiamò **Israele**. **Giacobbe** rimase, come rimase la **speranza** di **Israele** nella riconciliazione con Esau.

Le 343 libbre di gesso di Volterra e le 260 libbre di carbonato di calcio comperate da Leonardo, le testimonianze lasciate dal 1510 al 1549 (e.g., Albertini, 1510; Giovo, 1527), e l'indicazione che Leonardo costruì un'impalcatura flessibile mediante la quale poteva raggiungere il soffitto di 11 metri di altezza della Sala originale dei 500, voluta dal frate Girolamo Savonarola, sostiene l'ipotesi che la "Lotta per lo Stendardo" giaccia ancora nella Sala dei 500 al Palazzo Vecchio di Firenze, sotto il dipinto "Battaglia di Marciano" del Vasari. (Vedere Cassella, 2017 e i due documentari <https://youtu.be/et8l3ExEazU> e <https://youtu.be/PZUe3ELyYyg> a Youtube e a [researchautism.com](http://researchautism.com)).

Nella *Lotta per lo Stendardo*, Leonardo rialzò le figure dei perditori Niccolò Piccinino (il "Condottiere" dell'esercito milanese) e suo figlio Francesco (il cavaliere alla sinistra della *Lotta per lo Stendardo* nella Figura 7). Questo **fatto artistico**, più che i racconti che le truppe milanesi si trovarono col sole di fronte, rivela che il conflitto tra parti opposte nasconde sia il **tradimento** che la **speranza** della **seconda attenzione** nelle **opere altruiste** della Terza Attenzione.

Ugualmente, nell'*Ultima Cena*, Leonardo mostrò l'importanza del tradimento di Giuda per il ritorno della Terza Attenzione di Cristo. Giuda si **impiccò**; giacché un **traditore** che finisce nella **pazzia** o **solitudine** era necessario, e lui fu **scelto** per quel ruolo. Di ritorno a Firenze nel 1503, Leonardo lasciò detto con la *Battaglia di Anghiari* che dovremmo **trasformare** la **prima attenzione** in **tradimento**, per poi cambiare la **seconda** nella **terza** attenzione. Giorgio Vasari e Cosimo I Medici lo **capirono** quando **celarono** la *Lotta per lo Stendardo*. **Lo faremo noi incontrandola?**

Quando Leonardo firmò nel 1503 con Piero Soderini (il "Gonfaloniere a vita" della Repubblica di Firenze) il contratto per pitturare la *Battaglia di Anghiari*, forse non sapeva che Michelangelo avrebbe dovuto pitturare la *Battaglia di Cascina* sul lato opposto della stessa parete est (Figura 9).<sup>4</sup>



Ho ragioni per continuare a supporre che il centro della "Lotta per lo Stendardo" si incontri ancora a 7 metri sotto il centro della "Battaglia di Marciano" del Vasari, anche se le sue dimensioni potrebbero essere meno dei 6,36 x 4,53 metri che assunsi nel mio articolo del 2017 (Cassella, 2017). La Figura 9 mostra le dimensioni massime e minime della *Lotta per lo Stendardo*. Le **ragioni** per ubicare e dimensionare i "cavalli di Leonardo" sono date nella sub-sezione seguente.

### 3.4 RAGIONI PER SITUARE LA LOTTA PER LO STENDARDO

A marzo del 2012, una squadra del National Geographic guidata da Maurizio Seracini annunciò che Leonardo aveva pitturato il fondo di una cavità *preservata da Giorgio Vasari* sulla parete est della Sala dei 500 al Palazzo Vecchio di Firenze, dietro la pittura *Battaglia di Marciano*. Invece di trovare il murale *Lotta per lo Stendardo* (Figure 7 e 10, a sinistra) come suggerito dalle parole "CERCA TROVA" sulla parte superiore della *Battaglia di Marciano*, Seracini incontrò tracce di pigmenti usati da Leonardo su una parete vuota e intonacata con carbonato di calcio.

Sapendo che Leonardo aveva nascosto nel suo murale fiorentino le tre attenzioni alla base della Gerarchia Distribuita della mente umana, nell'agosto del 2017 seguì Seracini in ipotizzare che Vasari e Cosimo I *non distrussero* la *Lotta per lo Stendardo*.

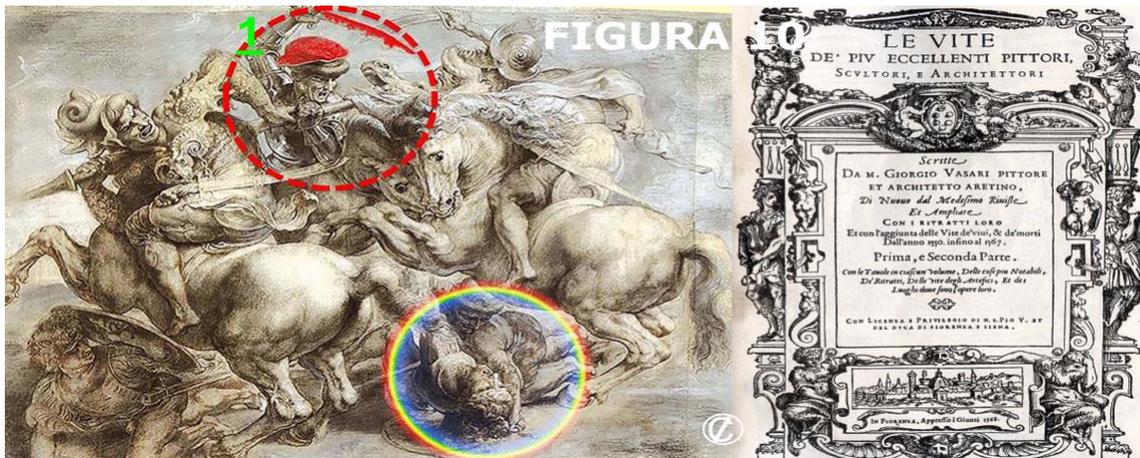
Sospettai in quel momento che Vasari **aveva nascosto** il murale di Leonardo e **lasciato indizi** sulla sua **ubicazione**. Così, decisi di esaminare il suo apprezzamento dell'arte di Leonardo (Figura 10, a destra). Nella seconda edizione delle sue *Vite*, Vasari (1568)—che era stato incaricato di completare l'elevazione di 7 metri del soffitto della Sala dei 500 e disporre lì le sei pitture ordinate da Cosimo I (Figura 11)—ripeté le stesse parole che aveva pubblicato nel 1550 sull'arte di Leonardo. Al visitare "Le Vite" del Vasari's sotto l'ottica dell'"euristica logos", notai alcuni **indizi** sull'**ubicazione** dei resti

<sup>4</sup> Michelangelo non completò il suo murale giacché Giulio II lo chiamò a Roma per pitturare la Cappella Sistina.

della *Battaglia di Anghiari* di Leonardo. Però, prima di riesaminare gli indizi lasciati dal Vasari, dovremmo riascoltare le sue parole sulla *Lotta per lo Stendardo*:

“ . . . mentre che un soldato vecchio con un **berretton rosso** gridando tiene una mano nell’asta, e con l’altra inalberato una storta, mena con stizza un colpo per tagliare tutte e due le mani a coloro, che con forza digrignando i denti, tentano con fierissima attitudine di difendere la loro bandiera; oltra che in terra fra le gambe de’ cavagli v’è due figure in iscorto, che combattendo insieme, mentre uno in terra ha sopra uno soldato, che alzato il braccio quanto può, con quella forza maggiore gli mette alla gola il pugnale, per finirgli la vita, e quello altro con le gambe e con le braccia sbattuto, fa ciò che egli può per non voler la morte”.

Il primo indizio (1) fu rilevato da Godart (2012). Questo scrittore si domandò come facesse a sapere Vasari che *Niccolò Piccinino portava un berrettone rosso* (Figura 10, sinistra) nella *Battaglia di Anghiari*. Godart ragionò che Vasari aveva visto la *Lotta per lo Stendardo* originale pitturata nella Sala dei 500, dal momento che il cartone e la copia comperata da Rubens era senza colori (nel 2017, io stesso colorai in rosso il berrettone di Piccinino nella Figura 10).



Prima di vedere gli indizi rimasti, informo il lettore sul mio richiamo alla *Battaglia di Marciano*. Dopo aver notato l’enfasi del Vasari sul confronto (la prima attenzione) tra le zampe posteriori dei cavalli di Leonardo (Figura 10), cercai un confronto simile nei sei dipinti della Sala dei 500. (Figura 11).



Nell’estate del 2017, scelsi un confronto della *Battaglia di Marciano* (a destra nella Figura 11, col numero 4). Tre anni dopo vidi, (al realizzare un documentario sul senso e ubicazione della *Lotta per lo Stendardo*), che Vasari aveva lasciato un *berrettone rosso* nell’angolo inferiore sinistro della sua *Battaglia di Marciano* (indizio 2).

In aggiunta, notai che il soldato con un coltello nella bocca e la schiena sul suolo della *Battaglia di Marciano* (indizio 4) si trova nella principale linea di confronto tra senesi e fiorentini. A sinistra dell’inizio della principale linea di confronto, l’ultima bandiera senese contiene le parole “**CERCA TROVA**” apprezzate dal Seracini.

### 3.5 DIMENSIONANDO LA LOTTA PER LO STENDARDO

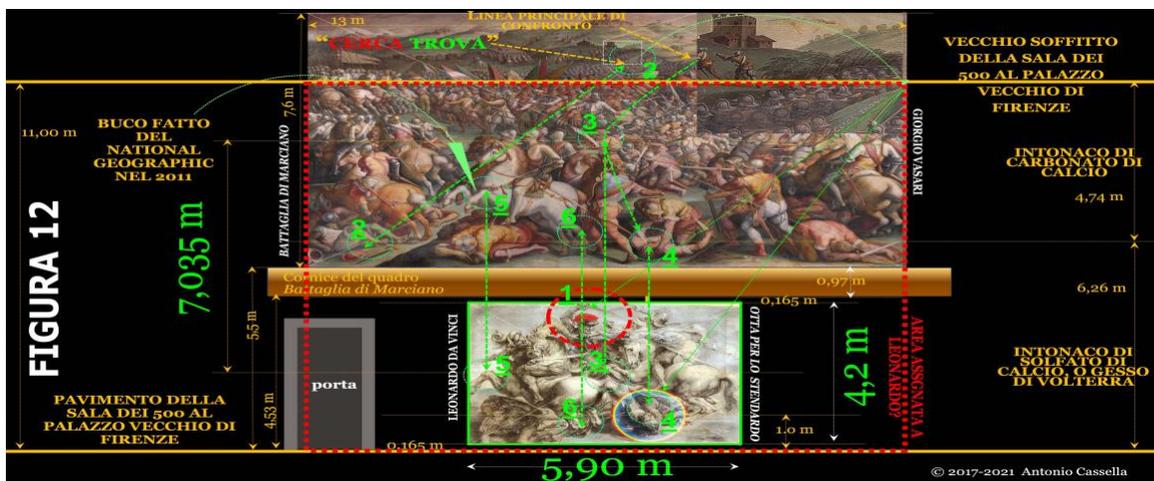
In quel momento mi resi conto (estate del 2020) che la linea retta che passa per le parole “CERCA TROVA” passa anche per il *berrettone rosso* lasciato dal Vasari (indizio 2) nell’angolo inferiore sinistro della sua *Battaglia di Marciano* (Figure 9, 11, e 12).

Avevo già **trovato** nel 2017 che un berrettone rosso si **trova** vicino al centro della *Battaglia di Marciano* (indizio 3). Lì ipotizzai che il berrettone rosso di Piccinino potrebbe trovarsi sotto quel berrettone rosso. Nel 2017, collocando il centro della *Lotta per lo Stendardo* a 7 metri sotto il centro della *Battaglia di Marciano* notai che l'individuo che grida "in terra tra le gambe dei cavagli" di Leonardo (in una replica di 6,36 x 4,53 metri [dieci volte la copia di "Rubens"]) giace *quasi* (indizio 4) sulla stessa verticale del soldato sdraiato nella *Battaglia di Marciano*.

Nel 2020 Martin Kemp mi inviò un articolo in cui lui e Juliana Barone (2019) misuravano:

- la testa di un soldato nella copia di un pezzo del cartone di Leonardo sulla *Lotta per lo Stendardo*,
- la quantità di carta comperata da Leonardo per realizzare il cartone di quel murale, e
- le dimensioni (4,90 m. x 3,60 m.) della parte centrale della *Battaglia di Anghiari*.

Le dimensioni scelte da Barone e Kemp (2019) coincidono con le più piccole della Figura 9. Esse soddisfano il desiderio di Soderini che la *Lotta per lo Stendardo* fosse pitturata al centro dell'area assegnata a Leonardo se *quell'area cominciava dalla porta della Figura 12* verso il sud a destra. Tuttavia, le dimensioni di Barone e Kemp *non concordano* con il fatto che Vasari allineò il gomito frontale sinistro (indizio 5) e il ginocchio posteriore destro (indizio 6) del suo cavallo bianco impennato con il cavallo bianco impennato di Leonardo. *Se seguiamo gli indizi 5 e 6, poi, i cavalli della linea frontale della "Battaglia di Marciano" hanno le stesse dimensioni dei cavalli di Leonardo.*



Nel 2020, gli indizi 5 e 6 mi fecero scegliere le dimensioni 5,9 x 4,2 metri della *Lotta per lo Stendardo* e riconoscere una distanza di 0,165 metri tra il pavimento della Sala dei 500 e l'inizio della *Battaglia di Anghiari*, e tra la *Lotta per lo Stendardo* e la cornice della *Battaglia de Marciano*. *La presenza di una porta sotto la Battaglia di Marciano, però, non concorda con la mia ipotesi sull'ubicazione del centro della Battaglia di Anghiari.*

La Figura 12 fa capire perché la *Lotta per lo Stendardo*—protetta forse da una parete di legno—si salvò—secondo alcune testimonianze—dalla decisione di Leonardo di scaldare la Sala dei 500:

- L'intonaco sul quale era stata estesa era fatto di gesso di Volterra; e
- in una cellula di calore, il calore va su.

Siccome la parte superiore della *Battaglia di Anghiari* era stata intonacata con carbonato di calcio (Figura 12), la scarsa porosità di quell'intonaco e il calore causarono lo scioglimento della cera nella quale Leonardo aveva diluito i colori incontrati da Maurizio Seracini col National Geographic.

#### 4. CONCLUSIONE

*Alla volta del secolo XXI o prima, la morte rossa (nucleare), la morte bianca (virus o batteri), il rilascio di H<sub>2</sub>S (idrogeno solforato) dagli oceani quando il contenuto di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera terrestre arrivi a 1000 ppm (parti per milione; oggi, 421 ppm), e un danno alla cappa di ozono, potrebbero uccidere 2/3 dei nostri nipoti e delle specie che sfuggissero la 6<sup>ta</sup> estinzione (Zaccaria 11: 7; Cassella, 2021c). L'uso di armi di distruzione di massa acuirà il riscaldamento globale (Kump, Pavlov, e Arthur, 2005), il terrorismo, i virus, e il caos sociale legato alla fame e alla scarsenza di acqua (Cassella, 2018b, 2021a). C'è da recuperare il significato del **dharmā** del primo Buddha.*

Il Volume I della "Logos Heuristics Newsletter" intende riflettere quel Dharma come l'**incrocio** del suolo-innocenza **con** l'**acqua** nel **Buddha del futuro (Maitreya)**, del Tonal **con** il **Nagual** in **Quetzalcoatl**, dei bastoni **Hoalim e No'am** nel profeta Zaccaria, della **roccia** che sostenne la testa di Giacobbe **con** la **rampa** che lui sognò a Bethel, del **pane con** il **vino** nell'ultima cena di Cristo, dei



riti di Kongfuzi **con i versi** di Laozi, del **yang con la yin**, e delle **parole** che Maometto imparò alla Mecca **con le parole** che l'**arcangelo Gabriele** gli offrì nella vicina caverna di Hira.

Gli umani potrebbero evitare la loro estinzione unendosi alla **Saggia Neanderthal** che 40,000 anni fa lasciò un **incrocio** speciale nella Grotta di Gorham (Cassella, 2021b), alla **vera madre** nel **Giudizio di Salomone**, e alla Figlia del Faraone che educò **Mosè** nella "**Casa di Thoth**" (Cassella, 2018a). I **tiranni pentiti incroceranno** le pietre **Tummim e Urim** di Mosè come Ramses II incrociò il **Pastorale** con il **Flagello** (Figura 8). Sapendo che **Giacobbe** accompagnò sempre **Israele**, russi e cinesi **indurranno** i loro **imperatori-leader** a **salvare** i giovani del mondo prima del 2060?

**Spero** che gli indizi della Figura 12 ci aiutino ad **incontrare** la *Lotta per lo Stendardo*. Se **preserviamo** quel murale ed **esploriamo** il suo significato, **restituiremo** ai neonati autistici la **seconda attenzione** che hanno perso; e la Terza Attenzione a noi tutti. **Forse l'incrocio** della computazione **classica** con la **quantica** porterà alcuni dei nostri discendenti a **raggiungere** l'**illuminazione** del loro **terzo punto** nell'anti-universo (Cassella, 2019a).

## REFERENCES

- [Albertini, F. \(1510\)](#). Memoriale di molte statue et picture sono nella inclyta cipta di Florentia, in De Waldemar H. Boer (Ed.) *Memorial of many statues and paintings in the famous city of Florence*. Exeter (United Kingdom): Centro Di.
- Baron-Cohen, S. (1995). *Mindblindness*. Cambridge, Mass.: MIT Press, 1995.
- Barone, J. & Kemp, M. (2019). The head of a soldier in the Ashmolean Museum and the size of Leonardo's Battle of Anghiari. *I disegni di Leonardo da Vinci e della sua cerchia. Collezione in Gran Bretagna*, indd, 61-76.
- Caramazza, A. (1994). Parallels and ubiquities in the acquisition and dissolution of language. *Proceedings of the Royal Society of London*, 346, 121-127.
- Cassella, A. (1997). *Self-other differentiation and self-other integration from the perspective of language development and autism*. Unpublished master thesis. Harvard University. Cambridge, Massachusetts.
- Cassella, A. (2000). *Fundamentos cognitivos y semióticos de la creatividad: Aportes del autismo*. Tesis Doctoral Publicada. Universidad Nacional Experimental Simón Rodríguez (UNESR), Caracas, Venezuela. (Publicada en formato digital por Research Autism, Melbourne, Florida).
- Cassella, A. (2002). *The flameless fire: From autism to creative intelligence*. Quincy (MA): Logosresearch. (See the section on Books at [researchautism.com](http://researchautism.com) or write the name "Antonio Cassella" at Amazon).
- [Cassella, A. \(2016\)](#). The psychological roots of creativity in messages left by Leonardo da Vinci, Giorgio Vasari, and a Neanderthal troglodyte. *Journal of Arts and Humanities*, 5(8), 12-28. <http://dx.doi.org/10.18533/journal.v5i8.966>.
- Cassella, A. (2017). Freeing Leonardo da Vinci's 'Fight for the Standard' in the Hall of the 500 at Florence's Palazzo Vecchio. *International Journal of Social Science Studies*, 5(10), 01-16.
- Cassella, A. (2018a). Exploring the Sphinx and the Great Pyramid through the logos heuristics. *International Journal of Social Science Studies*, 6(9), 11-30.
- Cassella, A. (2018b). *Re-directing climate change and terrorism by allying classical computing and quantum computing*. Melbourne (FL): Research Autism.
- Cassella, A. (2018c). *An unlawful look at an extraordinary theory-of-everything: Answers to 15 questions concerning the dance of locality and nonlocality*. Melbourne (FL): Research Autism.
- Cassella, A. (2019a). Joining General Relativity to Particle Physics through Complex Numbers and Autism. *International Journal of Social Science Studies*, 7(4) 33-56.
- Cassella, A. (2019b). Gaging the Neural Path of the Universal Grammar by the Logos Heuristics. *International Journal of Social Science Studies*, 7(6) (November, 2019c), 85-108. DOI <https://doi.org/10.11114/ijsss.v7i6.4567>
- Cassella, A. (2021a). Avoiding the extremes of global warming. *Logos Heuristics Newsletter*, 2(1), 1-10.
- Cassella, A. (2021b). Meaning of the Crossing in Gorham's Cave at Gibraltar. *Logos Heuristics Newsletter*, 3(1), 1-10.
- Cassella, A. (2021c). *Thus returned Quetzalcoatl: Labyrinth 1 (The way of hunting), Labyrinth 2 (The way of war), and Labyrinth 3 (The way to progress)*. Melbourne (FL): Research Autism.
- Castaneda, C. (1968) *The teachings of Don Juan: A Yaqui way of knowledge*. New York, Simon and Schuster.
- Castaneda, C. (1992). *Tales of Power*. New York: Simon and Schuster.
- Feynman, R. P. (1985). *The strange theory of light and matter*. Princeton, N.J.: Princeton University Press.
- [Giovio, P. \(1523-1527\)](#). Leonardi Vinci Vita. In G. Tiraboschi (Ed). *Storia della Letteratura Italiana*. Antonelli: Venezia (1824).
- Icke, V. (1995). *The force of symmetry*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Ito, M. (2011). *The cerebellum: Brain for an implicit self*. Upper Saddle River, NJ: Pearson Ed.
- Kump, L. R, Pavlov, A, and Arthur, M. A. (May 2005). "Massive release of hydrogen sulfide to the surface ocean and atmosphere during intervals of oceanic anoxia." *Geology*, no 33, 397-400.
- Landry, R., and Bryson S. (June 2004). "Impaired disengagement of attention in young children with autism." *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, no 45: 1115-1122.
- Loyd, S. (2006). *Programming the Universe*. New York: Alfred E. Knopf.
- Vasari, G. (1568). *Le vite dei più eccellenti architetti, pittori, scultori e architettori*. Firenze: Giunti.
- Zaitchik, D. (1990). "When representations conflict with reality: The preschooler's problem with false beliefs and 'false' photographs." *Cognition*, no 35: 41-68.